

Presidente. La Commissione propone questa nuova redazione dell'articolo 10:

« Nel caso di linee tranviarie scorrenti il territorio di diverse Provincie le disposizioni dei precedenti articoli 6, 7, 8 e 9 sono prese d'accordo dai rispettivi prefetti. In caso di dissenso tra i prefetti, la decisione definitiva è demandata al ministro dei lavori pubblici. »

L'onorevole ministro accetta?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Accetto.

Cucchi Luigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cucchi Luigi. Pur consentendo in questo emendamento, tuttavia mi pare che, essendosi poco fa accolto un altro emendamento dell'onorevole Palberti, il quale stabilisce che bastino 48 ore di preavviso per i treni straordinari, bisognerebbe ora dire: « eccetto i casi di orari per i treni speciali. »

Altrimenti saremo sempre da capo.

Come potranno i prefetti di tre Provincie accordarsi sopra un orario di un treno speciale mentre non vi sarà il tempo materiale per farlo?

Quindi se si potesse esprimere nell'articolo questa eccezione sarebbero soddisfatti gli intendimenti che mossero l'onorevole Palberti a proporre il suo emendamento, e si verrebbe ad accogliere anche il concetto espresso nello emendamento dell'onorevole Suardi, che venne accettato dall'onorevole ministro e dalla Commissione.

Diversamente avverrà che le Società esercenti saranno costrette a rivolgersi solamente al prefetto, che ha giurisdizione sulla località testa di linea, e questi approverà l'orario. Onde verremmo a creare una situazione di cose, che non mi pare possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Farò riflettere all'onorevole Cucchi che, pel modo come è formulato l'articolo, questa facoltà è ampiamente concessa al prefetto; poichè ivi è detto che nel caso di treni speciali il prefetto, che ha giurisdizione sulla località dov'è la testa di linea, sarà quello che dovrà pronunciare entro le 48 ore. Saranno soltanto esclusi i casi più gravi, che potessero dar luogo a conflitto, per i quali dovrà intervenire il Ministero.

Su questo punto siamo dunque d'accordo; mentre, se accogliessi il suo emendamento,

verremmo ad attribuire ai prefetti una giurisdizione su altre Provincie.

Quindi io pregherei l'onorevole Cucchi di volersi accontentare di questa dichiarazione, e di non insistere nel suo emendamento.

Cucchi Luigi. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro non ho più ragione d'insistere, perchè esse concordano perfettamente con ciò che intendevo di proporre.

Presidente. Pongo a partito l'articolo 10 secondo la nuova redazione proposta dalla Commissione.

(È approvato).

« Art. 11. Le tariffe massime dei trasporti saranno fissate nell'atto di concessione dal proprietario della strada. Ogni successivo aumento dovrà pure essere approvato dal medesimo. »

L'onorevole Marchiori ha facoltà di parlare.

Marchiori. Questo articolo lascia in piena balia del proprietario della strada tutto quanto concerne le tariffe dei trasporti. Ora io non comprendo come il Governo possa in tal modo disinteressarsi assolutamente delle tariffe, che sono così intrinsecamente legate a tutta la questione dell'esercizio. Il Governo si riserva di concedere la facoltà della trazione meccanica, deve intervenire nella formazione degli orari e nella composizione dei treni; dunque noi abbiamo riconosciuto che è necessario dare allo Stato talune facoltà in materia di esercizio. Perchè dunque non volete dare ad esso altrettanta facoltà in materia di tariffe?

Io non voglio ora sollevare una questione; ma mi pare che in tutta questa discussione noi vediamo un lato solo della questione.

Si dice che si vuole la libera concorrenza; ed è un concetto che non accetto, ma comprendo. Ma se volete la concorrenza fra la tranvià e la ferrovia, non vorrete, spero, contemporaneamente anche la concorrenza delle tranvie fra di loro.

Io non ho mai sentito sostenere da alcuno la libertà assoluta nella concorrenza delle ferrovie fra loro; ho anzi sempre sentito a dire, ed ho sempre creduto, che questo è un vero errore economico. Ora, quando lasciate senza vincoli e senza controlli questa materia delle tariffe dei tranvai e delle ferrovie economiche voi venite a creare una condizione pericolosa di cose.

Perciò ho stimato opportuno di richiamare